

Nazista il giudice che processa le vittime di Hitler

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Così la mafia conquista le aree d'oro

A pagina 5

Il caso Fo

NON AVEVAMO MAI creduto, al contrario di un autorevole ministro repubblicano, che la speculazione edilizia fosse un fenomeno marginale della società...

La TV, il governo sono dunque neutrali di fronte alle lotte dei lavoratori? Magari! Non avremmo sentito le notizie false e le interpretazioni di parte che la RAI-TV ci ammannì quando scioperarono gli operai della FIAT...

ALTRO CHE NEUTRALITÀ! La TV si schiera coi pirati dell'edilizia, abbiamo scritto ieri (e sui cartelli della straordinaria sfilata di decine di migliaia di scioperanti nel centro di Roma abbiamo riletto le stesse parole)...

Del resto, come si può esser neutrali in questo campo? Da una parte stanno i beneficiari di quella «regina delle rendite» che è la speculazione edilizia, gli uomini i quali grazie alla complicità della classe dirigente democristiana hanno accumulato in pochi anni cifre colossali (migliaia di miliardi!) senza rischiare nulla...

Ma il caso di «Canzonissima» non ci dice soltanto chi comanda ancor oggi alla TV e quali gradi abbia raggiunto l'involuzione centrista del governo di centro-sinistra. Non ironizzare sui profittatori — è stato ingiunto all'uomo di teatro Dario Fo, dopo una serie di tagli, di correzioni, di interventi pesanti e vellutati per richiamarlo alla legge vigente nella nostra TV...

Infine, le espressioni da trivio usate dal vicesegretario della DC nei confronti dei molti intellettuali che, nel momento in cui la pace del mondo è stata minacciata, non hanno creduto di dover accogliere il velato invito alla viltà proposto dall'Espresso, ci hanno dato la misura del distacco veramente abissale esistente tra tanta parte della classe dirigente e le forze migliori della intellettualità italiana.

Ma la cultura italiana non si piega. Combate. Contrattacca. Ed è questo uno dei segni più confortanti di quella spinta democratica di fondo che noi consideriamo uno dei segni distintivi della situazione italiana e di fronte alla quale appaiono sempre più sfasati e anacronistici i contorcimenti, i compromessi, i rinvii del centro-sinistra

Aniello Coppola

Il Papa migliora

Le condanne di salite del Giovanni XXIII ha potuto Papa in quattro secondi... Sono giunti, frattanto, numerosi telegrammi autografi dalle maniere il più rigoroso parole di capo di Stato, autorità ecclesiastiche, magistrati, uomini di cultura, sempre e cordialmente salutate le preoccupazioni sul suo...

«Unità delle classi lavoratrici per avanzare verso il socialismo nella democrazia e nella pace»

Domani il X Congresso

del PCI

La seduta si aprirà alle 9 all'EUR col rapporto di Togliatti - L'arrivo delle delegazioni dei partiti fratelli La Pasionaria alla testa dei compagni spagnoli



La delegazione del PCUS al X Congresso è giunta ieri a Ciampino accolta da numerosi dirigenti del PCI. NELLA FOTO (da sinistra): Alicata, Amendola, il compagno Kozlov, capo della delegazione, Longo, Ponomarev

La situazione politica

Nuovo compromesso tra i «4»

Nessun accordo sulle Regioni: ma la «chiarificazione» è stata rinviata a gennaio

La riunione dei quattro partiti di maggioranza che si è svolta ieri, si è chiusa con l'esplicita conferma del permanere di un disaccordo di fondo sui tempi di attuazione delle leggi regionali. Tuttavia, l'ostacolo per ora è stato aggirato con la tecnica del rinvio della discussione a subito dopo le ferie natalizie. La riunione, cominciata alle ore 10.30, alla Camilleuccia, nella sede dell'Istituto democristiano «De Gasperi»...

Il senso del contrasto è emerso dai due interventi di Nenni e di Moro il segretario del PSI dopo aver detto di comprendere le difficoltà del segretario della DC, ha elencato le richieste socialiste in materia di regioni. Egli ha detto che il PSI si rende conto che la legge elettorale non potrà essere approvata entro la legislatura. Ma ha confermato che il PSI non può non sostenere, in linea di principio, la necessità di una approvazione «globale» di tutte le leggi. Moro ha sostenuto che per la DC è impossibile oltrepassare i limiti fissati dal Consiglio nazionale e di non essere autorizzato ad assumere impegni diversi. Il segretario ha poi invitato gli altri segretari ad accettare il principio della «gradualità», essenziale per gli sviluppi del centro sinistra. Sulla legge elettorale egli ha confermato che la DC non può assumere impegni, che del resto risulterebbero vuoti, poiché, allo stato in cui si trova la legislatura, la legge elettorale è destinata a non essere approvata in tempo. Nenni ha replicato chiedendo...



Dario Fo racconta tutto

Dopo il ritiro di Dario Fo e Franca Rame da «Canzonissima» la TV è nei guai. In terza pagina pubblichiamo una ampia intervista con l'attore e i riflessi parlamentari e politici dell'ultimo scandalo televisivo e l'impegno di tutti gli attori italiani di non sostituire i due popolari attori.

(Segue in ultima pagina)

Nuove istruzioni per il negoziato su Cuba

Utile il colloquio Mikoian-Kennedy

U Thant confermato in carica pubblica il suo piano per la riunificazione del Congo

A quando le «milit»?

È noto, il tabacco fa male. Dunque, aumentarne il prezzo significa — indubbiamente — tutelare la salute dei cittadini. Non solo. Accrescere in egual misura (lire 20) le «sigarette dei poveri» e «quelle dei ricchi», vuol dire invitare i ceti popolari a fumare meno. L'aumento del prezzo del tabacco mira, dunque, a salvaguardare la salute pubblica in generale e, in particolare, quella dei ceti meno abbienti.

È questo, un concetto alquanto audace, tra gli altri, nella risposta data dal ministro Trabucchi ai parlamentari che lo hanno interrogato sul recente aumento del prezzo delle sigarette. Con questo interessante, chi (in natura o no) non ha pensato, almeno una volta, che il danno del tabacco potrebbe essere in gran parte eliminato portando a 1000 lire il prezzo delle sigarette? Senonché, dopo aver esposto questi ed altri concetti, il ministro ha fatto un annuncio: e l'annuncio è che quanto prima il monopolio tabacca torinese in commercio altri due tipi di sigarette: il primo sarà assai simile (nella composizione ma non nella presentazione, alle attuali nazionali); il secondo, sarà fabbricato con un tabacco di provenienza dai paesi della comunità europea (corrispondente alla qualità alla).

È la salute pubblica? La sua, guardia dei polmoni dei meno abbienti? I fumatori di nazionali e alla continueranno a fumare sigarette «simili», ma fatte con tabacco e carta peggiori. Ed ecco gettate le basi per un ritorno alle «milit». Quanto ai ricchi, continueranno ad osservare la norma «chi più spende meno spende», poiché il tipo di sigarette che essi sono soliti fumare hanno subito aumenti bassissimi.

Sul fatto che — ancora una volta — si sia fatto ricorso alla imposta indiretta e che si sia continuato a metter sotto i piedi il criterio della progressività dell'imposta, Trabucchi non ha saputo che dire. Egli ha affermato che alla misura si è fatto ricorso anche per «contenere la spinta generale all'aumento dei consumi». Perché si sia scelto il tabacco, e non — per esempio — le imbarcazioni motonautiche o le auto di lusso o altri consumi «meno popolari», Trabucchi ha tacitato una volta ancora.

NEW YORK, 30. Un comunicato ufficiale sul colloquio di ieri fra Kennedy e Mikoian è stato letto ai giornalisti dall'addetto stampa alla Casa Bianca, Salinget. Esso dice: «Il presidente e il sig. Mikoian hanno esaminato vari problemi di interesse comune, riservando una particolare attenzione al problema di Cuba. Essi hanno convenuto che, a seguito di questo incontro, le conversazioni a New York fra l'ambasciatore Stevenson, il sig. McCloy e il signor Kuznetsov proseguano».

Mikoian ha dichiarato ai giornalisti, davanti alle camere televisive installate all'uscita della Casa Bianca: «Abbiamo convenuto (in riferimento alla crisi cubana) che il presidente Kennedy impartirà talune istruzioni ai suoi rappresentanti a New York e che il nostro governo farà altrettanto con i propri delegati, perché continuino le trattative concernenti la soluzione finale del problema cubano». I contatti all'ONU riprenderanno lunedì.

Negli ambienti della presidenza, l'incontro è stato definito franco e ispirato a concretezza, privo di qualsiasi elemento di tensione. Kennedy e Mikoian hanno parlato anche del disarmo, della questione degli esperimenti nucleari e del Laos, mentre avrebbero lasciato da parte — si dice — il problema di Berlino.

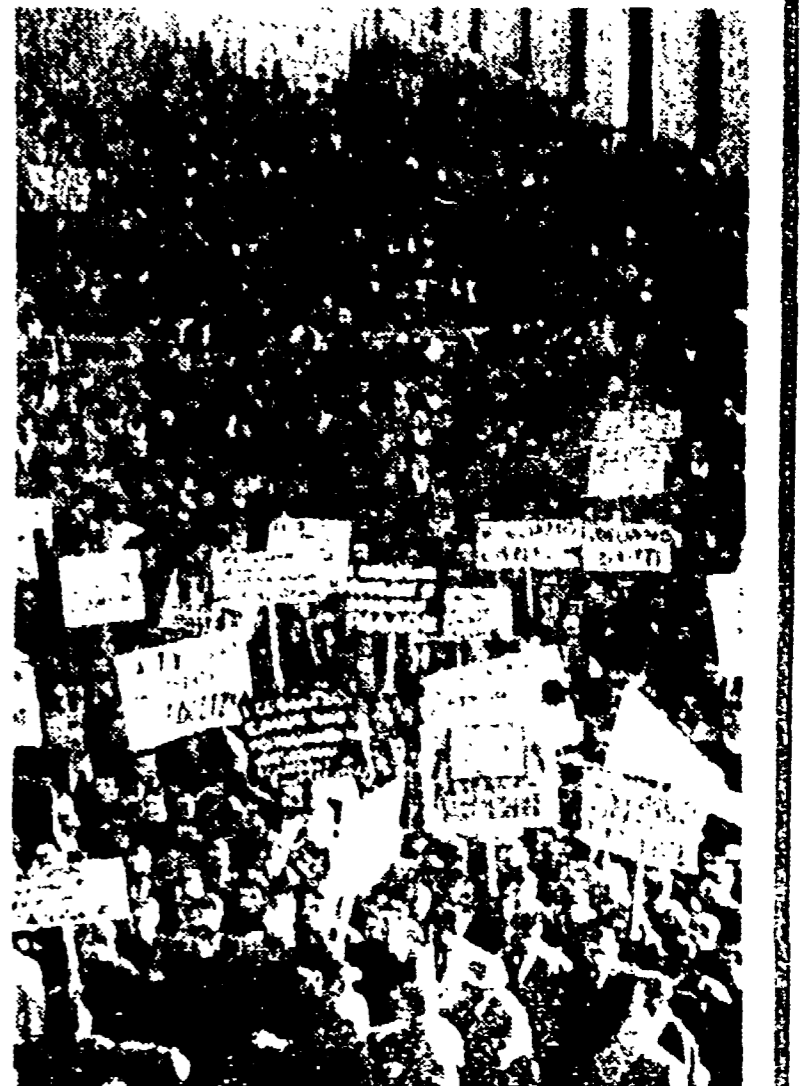
Oggi Mikoian è stato ospitato a pranzo da Rusk. Al termine del colloquio, durato oltre due ore e mezzo, Mikoian ha dichiarato ai giornalisti di aspettarsi «certi progressi» in relazione alla crisi cubana, dopo le sue conversazioni con Kennedy e con Rusk. Mikoian ha aggiunto che nell'incontro con Rusk sono stati toccati vari problemi quali Cuba, Berlino e il disarmo. Il colloquio, ha detto il vice primo ministro sovietico, si è svolto in un'atmosfera di buona volontà e di desiderio di ambo le parti di cercare soluzioni reciprocamente accettabili alle questioni in sospeso. Questa sera Mikoian è stato ospite a pranzo del ministro americano dell'Interno, U.S. Hall, e domani mattina lascerà Washington diretto a Mosca.

U Thant è stato questa sera eletto segretario generale dell'ONU per un quinquennio, che verrà a scadere il 3 novembre 1966. L'elezione è avvenuta su raccomandazione unanime del Consiglio di Sicurezza.

Risulta che la delegazione sovietica, pur approvando la nomina di U Thant e per motivi di circostanza, non ha rinunciato al principio della rappresentanza tripartita. Nella riunione a porte chiuse del Consiglio di Sicurezza, infatti, Zorn avrebbe ribattuto che «il solo modo sicuro per far funzionare l'ONU è quello di affidare la sua direzione a rappresentanti «tri-partiti» in cui è diviso ogni il mondo»; però, «date le circostanze» l'URSS appoggia la conferma di U Thant a segretario generale.

Nel frattempo, U Thant ha pubblicato il testo integrale del suo piano per la riunificazione del Congo, ed ha inviato sul posto il suo principale consigliere militare perché organizzi il rafforzamento dei «casihi blues».

Possente protesta degli edili



Trentamila edili sono sfilati ieri nelle strade del centro di Roma e hanno assediato per tre ore la sede dei costruttori.

(A pagina 3 il servizio)

capire

E' NELLE EDICOLE FRATELLI FABRI EDITORI

(Segue in ultima pagina)